



# Decreto del demo di Halai Aixonides per il sacerdote Polystratos e altri benemeriti

[ AXON 518 ]

**Silvia Negro**

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

**Riassunto** Il decreto, iscritto su una tavola da offerte (*trapeza*) rinvenuta nel santuario di Apollo Zoster, nel demo attico di Halai Aixonides, si data al 360-350 e prescrive il conferimento di onori per il sacerdote Polystratos figlio di Charmantides Halaieus e per un gruppo di altri quattro demoti, scelti (*hairethentes*) per assisterlo nella cura del santuario. Dal documento emergono informazioni sul personale di culto e su alcune pratiche culturali, tra cui la celebrazione degli *Zosteria*.

**Abstract** The decree, inscribed on the cult table found in the sanctuary of Apollo Zoster, in the Attic deme of Halai Aixonides, is dated between 360-350 BCE and grants honours to the priest Polystratos, son of Charmantides of Halai, and to a group of four other demesmen, those selected (*hairethentes*) to assist him in the care of the sanctuary. The document provides interesting information about the cult personnel and the ritual practices.

**Parole chiave** Decreto. Attica. Halai Aixonides. Apollo Zoster. Culti demotici.

**Keywords** Decree. Attica. Halai Aixonides. Apollo Zoster. Deme cult.

Edizioni  
Ca' Foscari**Peer review**

Submitted 2025-03-23  
Accepted 2025-05-16  
Published 2025-08-05

**Open access**

© 2025 Negro |



**Citation** Negro, S. (2025). "Decreto del demo di Halai Aixonides per il sacerdote Polystratos e altri benemeriti". *Axon*, 9, 1-16.

**Supporto** Trapeza da offerte; marmo; 120 × 63 × 62 cm. Integro.

**Cronologia** Ca. 360/359-ca. 350/349 a.C.

**Tipologia testo** Decreto.

**Luogo ritrovamento** Grecia, Attica, Halai Aixonides (Vouliagmeni), santuario di Apollo Zoster. 1926.

**Luogo conservazione** Grecia, Vouliagmeni, in situ; area del tempio di Apollo Zoster (Astir Palace).

### Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: stoichedica.
- Tecnica: incisa.
- Colore alfabeto: azzurro scuro.
- Lettere particolari: E *epsilon*; Θ *theta*; Μ *mu*; Ν *nu*; Π *rho*; Σ *sigma*.
- Misura lettere: 0,7 cm.
- Interlinea: 0,7-0,8 cm.
- Particolarità paleografiche: *omicron* e *omega* presentano dimensioni più piccole rispetto alle altre lettere (0,4 cm).
- Andamento: progressivo.

**Lingua** Ionico-attico.

**Lemma** Vidi. Kourouniotes 1928, 40-1 [Gill 1991, nr. 20]; SEG XLII, 112 [Rhodes, Osborne, *GH* nr. 46]. Cf. Peek 1942, 9-10; Wilhelm 1942, 136-47; Eliot 1961, 29; Whitehead, *Demes*, 380-1, nr. 55; Jones 2004, 113 nr. 5; Brun 2005, nr. 142; Russo 2022, D44; A/I nr. 953.

### Testo

Ἐδοξεν Ἀλαιεῦσιν, Ἀγνόθεος Ἐκφαντίδου εἶπεν· ἐπειδὴ Πολύστρατος  
 ἵερευς γενόμενος τοῦ Ἀπόλλωνος τοῦ Ζωστῆρος καλῶς καὶ εἱ[...]εβῖως  
 καὶ ἀξίως τοῦ θεοῦ ἔξαγει τὴν ἱερωσύνην, καὶ [λι]αν φιλοτίμ[ω]ς [ἐπ]ε-  
 σκεύασκεν τὸ ιερόν, καὶ τὰ ἀγάλματα κεκόσμηκεν μετὰ τῶν αἱρεθέντων  
 ἐκ τῶν δημοτῶν, ἐπειελήθη δὲ καὶ τῆς θυσίας τῶν Ζωστηρίων κατὰ τὰ  
 πάτρια, καὶ λόγους τῆς ἐπιμελείας ἔδωκεν τοῖς δημόταις, ὑπὲρ τούτων  
 οὐν ἀπάντων ἐπανέσαι τὸν ιερέα τοῦ Ἀπόλλωνος Πολύστρατον  
 Χαρμαντίδου Ἀλαιέα, καὶ στεφανώσαι δάφνης στεφάνῳ εὐσεβείας ἐνεκα  
 καὶ δικαιοσύνης ἐπανέσαι δὲ καὶ τοὺς αἱρεθέντας μετ' αὐτοῦ εἰς τὴν ἐπιμέ-  
 λειαν τοῦ ιεροῦ καὶ στεφανώσαι ἔκαστον αὐτῶν δάφνης στεφάνῳ Θεόδοτον Θεο- 5  
 δότου Ἀλαιέα, Αἰσχέαν Φιληρίφου Ἀλαιέα, Παντακλέα Σωκράτου Ἀλαιέα, Αγνί-  
 αν Μελησίου Ἀλαιέα· ἀναγράψαι δὲ τόδε τὸ ψήφισμα καὶ στήσαι εἰς τὸ ιερὸν τοῦ  
 Ἀπόλλωνος,  
 ὅ τι δέ ἀνάλογα γένηται τὸν ταμίαν δοῦναι, καὶ λογίσασθαι τοῖς δημόταις].  
 Ἀλαιεῖς Πολύστρατον. Ἀλαιεῖς τοὺς αἱρεθέντας

**Apparato** 11 Λισχέας ed. pr.

**Traduzione** È stato deliberato dagli Halaieis. Hagotheos figlio di Ekphantides propose: dal momento che Polystratos, essendo stato nominato sacerdote di Apollo Zoster, conduce bene e in modo pio e degno del dio il suo sacerdozio, e ha restaurato il tempio con grande zelo, e ha abbellito le statue assieme a quelli scelti tra i demoti e si occupò anche del sacrificio degli Zosteria secondo l'uso patrio, e ha dato conto ai demoti della sua curatela; per tutto questo, dunque, si lodi il sacerdote di Apollo, Polystratos figlio di Charmantides di Halai e lo si incoroni con una corona di alloro per la sua devozione e giustizia; e si lodino anche quelli scelti per curare il tempio con lui e si incoroni ciascuno di loro con una corona di alloro, Theodotos figlio di Theodotos di Halai, Aischeas figlio di Phileriphos di Halai, Pantakles figlio di Sokrates di Halai, Hagnias figlio di Melesios di Halai; si iscriva questo decreto e lo si esponga nel santuario di Apollo; qualsiasi spesa ci sia, il tesoriere provveda e rendiconti ai demoti. Gli Halaieis (incoronano) Polystratos. Gli Halaieis (incoronano) i designati.

## Commento

La tavola da offerte (*trapeza*), recante il decreto del demo di Halai Aixonides per il sacerdote Polystratos, è stata rinvenuta nel santuario attico di Apollo Zoster, sito a capo Laimos a Vouliagmeni, nel territorio anticamente afferente al demo costiero di Halai (Aixonides). Lo scavo dell'area venne effettuato sotto la direzione di K. Kourouniotes tra il 1926 e il 1927 e mise in luce i resti del santuario demotico con un edificio templare di medie dimensioni, la cui prima fase edilizia si colloca tra fine VI e inizio V secolo.<sup>1</sup> La *trapeza* venne posizionata in età postclassica all'interno della cella, dove è stata rinvenuta, ma l'originaria collocazione era certamente all'esterno del tempio, nell'area santuariale.<sup>2</sup>

L'iscrizione corre con andamento stoichedico sulla fronte della tavola in marmo, le cui estremità inferiori sono decorate con un rilievo a forma di zampe leonine. La superficie dello specchio epigrafico è quasi del tutto integra, leggermente danneggiata nell'angolo superiore destro, dove l'integrazione di poche lettere risulta comunque sicura. La scrittura è curata e regolare e la paleografia si adatta bene a un orizzonte cronologico di metà IV secolo. L'*epsilon* presenta i tratti orizzontali diritti e di pari lunghezza; le lettere tonde tendono ad avere dimensioni inferiori rispetto alle altre e il *theta* presenta il punto iscritto nel cerchio; nel *mu* i tratti esterni risultano paralleli e nel *nu* si presentano non obliqui e di pari dimensioni; lo

<sup>1</sup> Per Halai Aixonides, Eliot 1962, 25-34; Traill, *Demos and Tritty*, 136; Whitehead, *Demes*, Index s.v. «Halai Aixonides»; Travlos, *BTAttika*, 466-79; Andreou 1994; Jones 2004, 111-16; Kouragios 2009-10, 33-62. Per lo scavo del santuario, Kourouniotes 1927-28; più di recente, si veda inoltre Mastrokostas 1960, 40, Tav. 37; Kattoula 2005, 25; Kouragios 2009-10, 48-9; 2013, 75-8; Mersch 2018, 189-398.

<sup>2</sup> Mersch 1996, 77. Altri documenti epigrafici sono stati spostati verosimilmente in età romana all'interno della cella: *IG* I<sup>3</sup>.2 1013 a, b, c.

*ksi* ha i tratti orizzontali di pari lunghezza e il secondo peduncolo del *pi* è di dimensioni quasi uguali al primo; il *sigma* è nella forma a quattro tratti.<sup>3</sup>

Il testo conserva un provvedimento del demo di Halai Aixonides (l. 1: ἔδοξεν Ἀλαιεῦσιν) proposto dal demota Hagnothoeus figlio di Ekphantides e concernente la concessione di onori per il sacerdote di Apollo Zoster, Polystratos figlio di Charmantides Halaieus (ll. 1-9), e per un gruppo di altri quattro demoti scelti per aiutarlo nella cura del santuario, Theodotos figlio di Theodotos, Aischeas figlio di Phileriphos, Pantakles figlio di Sokrates e Hagnias figlio di Melesias (ll. 4-5, 9-11). Il decreto rientra dunque in una categoria di iscrizioni piuttosto consistente in termini numerici nella documentazione dei demti attici, ossia quella delle deliberazioni onorifiche per individui distintisi nel rivestimento di magistrature o di incarichi a livello locale. L'assembla dei demoti conferisce infatti frequentemente *timai* ai propri membri a seguito dell'espletamento delle loro funzioni e/o di azioni compiute a beneficio della comunità. Questo tipo di documento è una fonte preziosa sia per identificare alcune pratiche culturali e le figure operanti a livello locale sia per meglio definire quali compiti esse avessero nei demti, qualora le ragioni degli onori vengano indicate con dovizia di particolari.<sup>4</sup>

Come spesso si riscontra nei decreti demotici, anche in quello iscritto sulla *trapeza* di Halai non è fatta menzione di un magistrato eponimo che permetta di determinare con precisione la cronologia del provvedimento.<sup>5</sup> La datazione al 360-350 circa è suggerita, oltre che dalla paleografia, principalmente dai collegamenti prosopografici, in quanto alcuni degli individui menzionati nel decreto risultano altrimenti noti. Quattro tra i demoti, infatti, partecipano o sono riconleggibili per stretta parentela agli individui elencati in un'altra epigrafe, che ricorda una commissione di ventiquattro Halaieis eletta e onorata dal demo intorno al 360-350 per la realizzazione di un *agalma* dedicato ad Afrodite in uno dei santuari urbani della dea.<sup>6</sup> In

<sup>3</sup> Per la paleografia si fa riferimento a Larfeld 1902; LSAG; Guarducci, *Epigrafia greca* I; *Epigrafia greca*<sup>2</sup>, 81-8.

<sup>4</sup> Per una raccolta dei decreti onorifici attici, suddivisi per tipo di onorato, Lasagni 2004.

<sup>5</sup> Soltanto in rari casi, infatti, viene indicato il nome del demarco e/o dell'arconte ateniese, mentre in genere compare il solo proponente, come in questo caso: Lasagni 2004, 92. Nei decreti dei demti in generale non si possiedono prescritti complessi, utili anche ai fini della cronologia; per un'eccezione, si veda e.g. *I.Eleusis* I nr. 95.

<sup>6</sup> IG II<sup>3</sup>.1.4 223, su cui Whitehead, *Demes*, 239-41; Lambert 1999, 121; Parker 2005, 69, no. 74; Humphreys 2018, 1086-97. A sua volta la datazione di questo documento si deve ai collegamenti prosopografici, tra cui in particolare la presenza di Astyphilos figlio di Philagros, proponente di decreti in città nel 377 e nel 373 e nel demo (Traill, *PAA*, 3, 22325; *Athenian Onomasticon* 11739), e di Euktemon, syntrierarca nel 322, e al tempo stesso di suo padre Euthemon (Traill, *PAA*, 7, 438195; *Athenian Onomasticon* 26255).

particolare, Theodosius figlio di Theodosius è identificabile nel figlio del Theodosius figlio di Theaitetos e con il fratello di Theoboulos, entrambi membri della commissione.<sup>7</sup> Aischias stesso, invece, è attestato nell'elenco come Aischias<sup>8</sup> e suo figlio potrebbe aver ricoperto il ruolo di demarco di Halai nel terzo quarto del IV secolo.<sup>9</sup> Inoltre, Pantakles figlio di Sokrates è molto verosimilmente il fratello di Diotheides e quindi lo zio del figlio di quest'ultimo, Sokrates, entrambi eletti per l'erezione dell'*agalma*.<sup>10</sup> Lo stesso proponente del decreto, infine, è identificabile con il padre di altri due membri della commissione, Euphiletos e Thedoros.<sup>11</sup> Il collegamento con questo documento costituisce dunque l'aggancio cronologico principale per determinare la datazione dell'iscrizione sulla *trapeza*, essendo possibile ritenere i due documenti all'incirca contemporanei.<sup>12</sup>

Il principale onorato del decreto è il sacerdote di Apollo Zoster, Polystratos figlio di Charmantides, a cui sono dedicate le ll. 1-9 del documento, che ricordano le ragioni degli onori a lui attribuiti, ossia l'elogio pubblico e la corona d'alloro.

Non si possiedono molte informazioni su tale sacerdozio e la maggior parte di esse deriva proprio dall'iscrizione in oggetto. Prima di Polystratos, infatti, tra fine V e inizio IV secolo, solo un altro individuo è attestato nella documentazione epigrafica del santuario come ἱερέὺς Ἀπόλλωνος: ne conserva il nome, integrato da Peek come [Π]α[σί]ων o [Π]ά[τρ]ων, una base, probabilmente di statua, che ne ricorda la dedica da parte del sacerdote.<sup>13</sup> Polystratos, invece, ricopre tale ruolo verso la metà del IV secolo (ll. 1-2: Πολύστρ[ατος] ἱερέὺς γενόμενος τοῦ Ἀπόλλωνος τοῦ Ζωστῆρος) ed è lodato per aver svolto dei compiti specifici. Alcuni di questi dovevano essere incarichi 'straordinari', come il restauro del tempio (l. 3-4: [ἐπ]εσκεύακεν τὸ ἱερόν), e l'abbellimento delle statue (l. 4: τὰ ἀγάλματα κεκόσμηκεν). Dovremmo invece considerare tra gli incarichi usuali

<sup>7</sup> *IG II<sup>3</sup>.1.4 223*, ll. 23-7; per questa identificazione, Whitehead, *Demes*, 433-4. Una ricostruzione alternativa dello stemma della famiglia è quella proposta da Humphreys 2018, 1093, che identifica il Theodosius attestato sull'*agalma* con un nipote (figlio di un fratello di nome Theaitetos) del Theodosius nominato tra i quattro Halaieis nel decreto onorifico in oggetto.

<sup>8</sup> *IG II<sup>3</sup>.1.4 223*, l. 14. Per l'alternanza -έας/ίας, Threatte 1980, 145.

<sup>9</sup> Lambert, *Rationes*, Stele 2, fr. 9, l. 17; si veda anche Rhodes, Osborne, *GHI* nr. 46, 234-5.

<sup>10</sup> *IG II<sup>3</sup>.1.4 223*, ll. 11, 28.

<sup>11</sup> *IG II<sup>3</sup>.1.4 223*, ll. 13, 16. Per Hagnatheos figlio di Ekphantides, Traill, *PAA*, 1, 10700; *Athenian Onomasticon* 1982.

<sup>12</sup> Rhodes, Osborne, *GHI* nr. 46, 235, sono più propensi per una datazione al 350 della dedica ad Afrodite per la presenza di Euktemon, syntrierarca nel 322.

<sup>13</sup> *IG II<sup>3</sup>.1.4 941*, su cui Peek 1942, 50 nr. 74. Si veda inoltre Kourouniotes 1927-28, 38-9; *AIO* nr. 995 (Lambert, Schuddeboom).

del sacerdote quelli legati all'attività cultuale: egli è deputato allo svolgimento del sacrificio degli *Zosteria*, di cui si sarebbe occupato secondo l'uso patrio (ll. 5-6: ἐπεμελήθη δὲ καὶ τῆς θυσίας τῶν Ζωστηρίων κατὰ τὰ πάτρια).<sup>14</sup> Come di consueto nei provvedimenti di onori, il decreto ricorda una serie di virtù civiche dimostrate da Polystratos nello svolgere questi incarichi: la *philotimia* (l. 3), l'*eusebeia* verso il dio (ll. 2, 8) e la *dikaiosyne* (l. 9).<sup>15</sup> È interessante notare che l'espressione [λί]αν φιλοτίμω[ω]ς (l. 3), usata per indicare il grande zelo con cui Polystratos si occupò del tempio, è inusuale e non è attestata altrove nella documentazione epigrafica.<sup>16</sup> Una formulazione non standardizzata, del resto, non deve stupire, non solo perché ci troviamo in contesti locali, caratterizzati non di rado da una maggiore varietà nelle formule utilizzate nei provvedimenti, ma anche in quanto il documento in oggetto è tra i primi decreti a onorare un individuo per la sua *philotimia*, una pratica che diventa comune in particolare dopo la metà del IV secolo.<sup>17</sup>

L'iscrizione offre inoltre un indizio relativo alla durata del mandato del sacerdote di Apollo Zoster. Il decorso dell'incarico di *hiereis* e *hiereiai* ad Atene poteva infatti implicare un periodo di tempo variabile: potevano restare in carica un numero determinato di anni, oppure tutta la vita, come accade ad esempio per la sacerdotessa del culto di Atena Polias.<sup>18</sup> È possibile ritenere che il sacerdote di Apollo Zoster restasse in carica più di un anno: l'uso del verbo presente (l. 2: ἐξάγει) suggerisce che egli fosse ancora in carica dopo aver svolto i compiti per cui riceve gli onori e dopo aver presentato i conti ai demoti (l. 6: καὶ λόγους τῆς ἐπιμελείας ἔδωκεν τοῖς δημόταις). Secondo Lambert, in particolare, quest'ultimo riferimento potrebbe essere

<sup>14</sup> Sulla formula κατὰ τὰ πάτρια si veda Mikalson 2016, 111-13.

<sup>15</sup> Veligianni, *Wertbegriffe*, 211-12, 268-9, part. 292 per φιλοτίμως, 179-84 per *eusebeia* e *dikaiosyne*. Si veda inoltre Lambert 2012, 80: i sacerdoti sono spesso celebrati nei decreti per la loro *eusebeia* verso il dio e la loro *philotimia* verso il *demos*; diversamente, nei decreti che onorano le sacerdotesse la lode è tendenzialmente limitata alla sola *eusebeia* verso la divinità.

<sup>16</sup> Rhodes, Osborne, *GHI* nr. 46, 233.

<sup>17</sup> Whitehead, *Demes*, 241-52; Futás 2004, 261-84. A livello centrale, i decreti emanati dal Consiglio e dal *demos* menzionano la *philotimia* tra le ragioni di onore dalla seconda metà del IV secolo (*IG II<sup>3</sup>.1.2 306* (343/342), l. 11), quando ad Atene diviene regolare consuetudine l'onorare pubblicamente i magistrati meritevoli.

<sup>18</sup> Georgoudi 2005, 6-7. *SEG XXX*, 140: la base di statua ricorda che la sacerdotessa di Atena Polias rimase in carica per sessantaquattro anni, probabilmente, quindi, fino al termine della sua vita.

nello specifico alla procedura di rendicontazione nel demo che, come di consueto, aveva luogo all'inizio del nuovo anno.<sup>19</sup>

Non si possiedono purtroppo informazioni prosopografiche su Polystratos. Un Halaeus omonimo è attestato su un *pinakion* della metà del IV secolo, ma il nome è abbastanza comune e l'identificazione è incerta.<sup>20</sup> La sua appartenenza ad Halai suggerisce che il sacerdote di Apollo fosse nominato all'interno del corpo civico del demo<sup>21</sup> e la datazione del documento, di molto successiva alle Legge sulla cittadinanza, incoraggerebbe l'idea che chiunque tra gli Halaieis potesse essere un candidato, eventualmente a seguito di una preselezione.<sup>22</sup> Com'è noto, infatti, fino alla metà del V secolo la nomina dei sacerdoti e delle sacerdotesse avveniva comunemente per via ereditaria tra i discendenti dei *gene*, in quanto le loro origini ateniesi erano considerate certe e fatte risalire fino al mito.<sup>23</sup> Diversamente, è stato notato come, a partire dalla metà del V secolo, la *polis* inizi a nominare i propri sacerdoti dall'intero corpo civico, tramite il sorteggio. Si pensi al caso emblematico della sacerdotessa di Atena Nike: nel celebre epigramma iscritto sul monumento funebre di Myrrhine, figlia di Kallimachos, infatti, la donna ricorda di essere stata la prima che, per ricoprire tale ruolo, venne nominata per sorteggio (ἢ πρώτη Νίκης ἀμφεπόλευσε νεών ... πρώτε Ἀθηναίας Νίκες ἔδος ἀμφεπόλευσεν, ἐκ πάντων κλήρω).<sup>24</sup> Il caso è particolarmente fortunato, poiché possediamo anche il decreto che stabiliva la norma di designazione della sacerdotessa di Atena Nike, attraverso l'estrazione a sorte tra tutte le fanciulle

**19** Lambert 2010, 165 nota 130; secondo lo studioso la procedura è quella descritta nel decreto *IG II<sup>2</sup>.1.2 1174*, su cui Whitehead, *Demes*, 118, 380, nr. 52; Nemes 1997; Brun 2005, nr. 140; Negro 2022. Si noti che questo provvedimento menziona solo il demarco e i *tamai* e dunque è possibile che il tipo particolare di rendicontazione descritta, con azioni anche mensili, fosse richiesta solo a questi magistrati, mentre l'*euthyna* annuale era verosimilmente comune a tutte le cariche demotiche alle quali veniva richiesto di rendicontare.

**20** *IG II<sup>2</sup>.2.1 1879*; Kroll 1972, nr. 155. Per la possibile identificazione, Rhodes, Osborne, *GHI* nr. 46, 233; Humphreys 2018, 1091.

**21** Già Peek (1942, 50) sottolinea come fosse il demo di Halai a fornire i sacerdoti per il culto.

**22** Sulla nomina, Lambert 2010, che considera anche l'ipotesi che il sacerdote di Apollo Zoster potesse essere scelto tra i membri di un *genos* locale, ma non vi sono indizi certi in tal senso nella documentazione del demo. Per la Legge di Pericle, si rimanda a Patterson 2005; Blok 2009, 7-40 con bibliografia precedente.

**23** Blok, Lambert 2009; Blok 2009; Lambert 2010. Sui *gene*, si rimanda anche a Bourriot 1976; Parker, *Athenian Religion*, con la distinzione tra *gene* certi/probabili e incerti/spuri.

**24** *IG I<sup>3</sup>.2 1330*; Lougovaya 2006. Sull'iscrizione, Hansen, *CEG*, nr. 93; Osborne, Rhodes, *GHI* nr. 179; Tracy, *Lettering*, 115-16; sul culto di Atena Nike si rimanda alla sintesi di Blok 2014, 104-6.

ateniesi.<sup>25</sup> Al cambiamento portò, a quanto sembra, la legge periclea sulla cittadinanza del 451/450, a seguito della quale tutti i membri del corpo civico, composto ormai solo dai figli di genitori entrambi ateniesi, dovettero essere considerati degni di ricoprire il ruolo di sacerdoti e sacerdotesse.<sup>26</sup> Tuttavia, è verosimile che si ricorresse a una *prokrisis* tra i cittadini, tanto a livello centrale, quanto anche in ambito demotico:<sup>27</sup> una chiara testimonianza deriva infatti da un'orazione di Demostene, in cui il protagonista, Euxitheos del demo di Halimous, sostiene esplicitamente di essere stato scelto tra i demoti per partecipare all'estrazione per un sacerdozio.<sup>28</sup> Sembra probabile quindi che nei demi una preselezione avvenisse, almeno nella maggior parte dei casi, e non è da escludere il coinvolgimento di individui appartenenti a famiglie abbienti tra coloro che ricoprivano il sacerdozio di Apollo Zoster: se non è ben chiara l'estrazione sociale di Polystratos, infatti, lo è quella del terzo sacerdote di cui abbiamo notizia dalla documentazione del santuario. Un decreto onorifico della seconda metà del IV secolo ricorda infatti lo *hierous* Eukles figlio di Eukles,<sup>29</sup> discendente di una ricca famiglia di Halai, composta da membri distinti e molto attivi nel demo.<sup>30</sup>

Dopo la prima parte del decreto dedicata ai meriti e alle prescrizioni di onori per Polystratos, sono ricordati sulla *trapeza* altri quattro demoti eletti *ad hoc* per svolgere il compito assegnato loro. Il testo dell'iscrizione specifica che essi furono scelti dai demoti (ll. 4-5: μετὰ τῶν αἱρεθέντων ἐκ τῶν δημοτῶν) per affiancare il sacerdote nell'*epimeleia* del tempio (ll. 9-10: τοὺς αἱρεθέντας μετ' αὐτοῦ εἰς τὴν ἐπιμέλειαν τοῦ ιεροῦ). Il loro incarico è meglio precisato alla l. 4, da cui si evince che essi si sarebbero occupati con Polystratos dell'abbellimento degli *agalmata* del santuario di Apollo Zoster (l. 4: τὰ ἀγάλματα κεκόσμηκεν μετὰ τῶν αἱρεθέντων), contribuendo con ogni probabilità con sostanze proprie.

**25** IG I<sup>3</sup>.1 35; Blok 2014, 95.

**26** Blok 2009. D'altra parte, continuano a convivere ad Atene altri metodi di nomina. Nel IV secolo, ad esempio, la designazione del sacerdote di Asclepio non avvenne con un'estrazione a sorte, ma con un'elezione diretta da parte del popolo, a seguito del responso di un oracolo. Si trattò in ogni caso di un evento probabilmente occasionale e l'utilizzo del sorteggio resta sostanzialmente il metodo più attestato.

**27** Blok, Lambert 2009, 99-101, che sottolineano come invece il sorteggio da un gruppo preselezionato (*klerosis ek prokriton*) non fosse necessario per i sacerdoti destinati ai membri di un *genos*. Si rimanda anche all'indagine condotta da Aleshire, *Ath. Asklepieion*, 56-8, sui sacerdoti dell'*Asklepieion*, che ha dimostrato la loro generale appartenenza a strati alti della società ateniese.

**28** Dem. 57.47; Whitehead, *Demes*, 181; Chiron 2023, 601-3.

**29** Kourouniotes 1927-28, 40-1 nr. 3. Per l'individuo, si veda PAA, 7, 436690; *Athenian Onomasticon* 25999.

**30** Humphreys 2018, 1089, con lo stemma della famiglia.

Simili gruppi di individui scelti occasionalmente per svolgere determinate mansioni, definiti genericamente *hoi hairethentes*, sono attestati abbastanza di frequente nei documenti attici<sup>31</sup> e i loro compiti e il loro numero potevano variare non solo tra un demo e l'altro, ma anche nel medesimo contesto demotico.<sup>32</sup> La terminologia stessa in questo caso ci informa sulla modalità di designazione, probabilmente tramite un'elezione diretta, più o meno formale.<sup>33</sup> A seconda dei casi, essi potevano essere designati per affiancare magistrati e sacerdoti, come riscontriamo nel decreto di Halai, o per costituire essi stessi un collegio preposto a una specifica mansione. Esempi utili provengono anche da altri contesti demotici: nella prima tipologia rientra un decreto onorifico di Halimous della seconda metà del IV secolo, in cui un individuo è eletto per curatele d'ambito cultuale e per occuparsi dei sacrifici per conto del demarco,<sup>34</sup> mentre nella seconda sembrano rientrare dieci *hairethentes* di Myrrhinous, scelti per procedere a una votazione connessa alla procedura di *euthyna* nel demo.<sup>35</sup>

Dalle informazioni prosopografiche su Theodos, Aischeas e Pantakles si apprende che essi appartenevano o erano imparentati con alcune delle famiglie benestanti e attive nel demo: si è già detto infatti che essi sono ricollegabili ad alcuni membri della commissione di Halaieis eletta per realizzare una dedica ad Afrodite, la quale era formata per lo più da individui di classe economica liturgica, cavalieri e personaggi particolarmente distinti e visibili nella documentazione locale.<sup>36</sup> È quindi verosimile che gli Halaieis li scelsero proprio per il loro *status* socio-economico all'interno della comunità demotica: la cura del santuario e l'abbellimento delle statue dovette infatti concretizzarsi, almeno in parte, per mezzo delle risorse personali di

<sup>31</sup> Lasagni 2004, 114 b, per l'elenco delle attestazioni di questi gruppi nei decreti onorifici attici.

<sup>32</sup> Whitehead, *Demes*, 145.

<sup>33</sup> Jameson 1981, 72-3, suggerisce la possibilità che questi compiti venissero assegnati ai demoti a rotazione, oppure che venissero divisi tra loro.

<sup>34</sup> SEG II, 7; Whitehead, *Demes*, 381-2; Lasagni 2004, 119.

<sup>35</sup> IG II<sup>2</sup>.1.2 1183, ll. 16-20, su cui Whitehead, *Demes*, 119; Negro 2024. Non sono mancate, tuttavia altre ipotesi. In particolare, Piérart suggeriva di identificare i *synegoroi*, che il decreto menziona poco prima, senza specificarne il numero (ll. 14-16), con il gruppo dei dieci: Piérart 1971, 553; secondo un'altra ipotesi, recentemente avanzata da Humphreys 2018, 909 nota 46, il comitato era costituito da tutti i magistrati nominati nelle linee precedenti, ovvero l'*euthynos*, il *logistes*, e i *synegoroi*. La terminologia e la logica della procedura, tuttavia, sembrerebbero suggerire piuttosto che si trattò di due comitati ben distinti.

<sup>36</sup> Anche per la famiglia di Hagnias si può supporre il medesimo *status* se si accetta la possibile parentela con il Melesias Halaieus *tamias* di Atene nel 334/3 (IG II<sup>2</sup>.2.1 1493, l. 4; Traill, *PAA*, 12, 639137; *Athenian Onomasticon* 43515). Per le famiglie di Halai: Whitehead, *Demes*, 429-35; Jones 2004, 115-16; Humphreys 2018, 1086-97; Marchiandi 2019, 392-5.

questi demoti, i quali, per parte loro, ottennero così l'onore dell'elogio pubblico e della corona.<sup>37</sup> Il ricorso alle finanze di privati e alla loro generosità per interventi di costruzione e restauro è del resto attestato anche in altri contesti demotici, sebbene risulti essere più frequente alla fine del IV secolo.<sup>38</sup>

Oltre a fornire le informazioni sinora discusse, relative al personale cultuale e alla partecipazione attiva dei demoti, il decreto iscritto sulla *trapeza* di Halai è di particolare interesse anche per la menzione della festività locale degli *Zosteria* (l. 5), fornendo dunque alcuni importanti spunti di riflessione sulle pratiche cultuali nel santuario demotico di Apollo Zoster.

Di questo culto possediamo infatti poche notizie. Apollo è identificabile come la divinità venerata grazie non solo alle fonti epigrafiche, ma anche a quelle letterarie. Iperide, in particolare, riporta una tradizione che ricollega il sito all'episodio della nascita di Apollo, secondo cui Latona, inseguita da Era nel suo tragitto verso Delo, si sarebbe sciolta la cintura, preparandosi al parto, proprio in questo luogo, che da quel momento venne chiamato *Zoster*, ossia 'cintura'.<sup>39</sup> L'epiclesi sembrerebbe in effetti derivata dal toponimo con cui era definita quest'area di Vouliagmeni nell'antichità.<sup>40</sup> Già Erodoto racconta che le navi persiane in rotta da Salamina verso l'Ellesponto passarono vicino a *Zoster*, mentre in un passo di Senofonte si ricorda lo scontro navale consumatosi durante la guerra di Corinto quando le imbarcazioni ateniesi stavano per sbarcare περὶ Ζωστῆρα τῆς Ἀττικῆς.<sup>41</sup> Non si tratta, del resto, di un caso isolato, in quanto le epiclesi di Apollo legate ai promontori su cui è venerato sono piuttosto comuni.<sup>42</sup>

Il culto è sicuramente ancora attivo all'epoca di Pausania, che menziona il santuario ricordando un altare (*bomos*) dedicato alla triade apollinea e ad Atena, probabilmente associata come divinità

<sup>37</sup> Whitehead, *Demes*, 247-8, inserisce l'iscrizione tra i documenti che attestano il valore della *philotimia* come «financial generosity». Probabilmente Theodosios, Aischeas, Pantakles e Hagnias non dovettero rendicontare ai demoti alla fine del loro specifico incarico, come invece fa il sacerdote (l. 6).

<sup>38</sup> Whitehead, *Demes*, 171-2. In *IG* II<sup>2</sup>.1.2 1215 (Erikeia?, 320-280) un individuo è onorato per aver anticipato il denaro al fine di restaurare il luogo di culto danneggiato; in *Agora* XVI nr. 160 (Pireo, 320-280), si richiedono donazioni volontarie (*epidoseis*) per finanziare opere edilizie, forse anche in questo caso riconnesse a un luogo di culto.

<sup>39</sup> Hyp. F 67 Jensen; Parker, *Athenian Religion*, 223-4.

<sup>40</sup> Parker 2003, che distingue tra «functional» e «topographical epithets». Lo studioso insiste anche sulla differenza tra «cultic epithets», come è appunto *Zoster*, e «poetic epithets», come nel caso già citato di *chrysokomes*, con cui è indicato Apollo su un *kioniskos* votivo proveniente dal santuario: *IG* I<sup>2</sup> 1012.

<sup>41</sup> Hdt. 8.107; Xen. *Hell.* 5.1.9. Si veda anche Neanth. *FGrHist* 84 F 35; Strab. 9.1.21.

<sup>42</sup> Si ricordino, *inter alia*, il caso di Apollo Aktios in Acarnania, Apollo Leukatas a Leucas, promontorio della Grecia centrale, oppure Apollo Phanaios sull'isola di Chio.

principale della regione;<sup>43</sup> infine, secondo Stefano di Bisanzio, i demoti di Halai compivano qui sacrifici in onore delle tre divinità, Latona, Artemide e Apollo, quest'ultimo qualificato con l'epiclesi di *Zosterios*.<sup>44</sup>

Dalle ll. 5-6 del decreto di Halai apprendiamo che in onore del dio il demo celebrava una festività, detta *Zosteria*, probabilmente la festa principale del culto, che prendeva evidentemente il nome dall'epiclesi divina, come del resto si riscontra di consueto.<sup>45</sup> Si tratta senza dubbio di una festività locale, sebbene non ci sia dato sapere se fossero ammessi a parteciparvi anche altri cittadini o finanche i non-ateniesi.<sup>46</sup> Un indizio di un'apertura della festività alla partecipazione anche di cittadini ateniesi di altri deme è ravvisabile in una notizia tarda secondo cui Euripide, demota di Phlya, in giovane età sarebbe stato un πυρφόρος durante gli *Zosteria*.<sup>47</sup>

Più nello specifico, il documento informa che in tale occasione il sacerdote del dio si occupava del compimento di un sacrificio (ll. 5-6: ἐπεμελήθη δὲ καὶ τῆς θυσίας τῶν Ζωστηρίων), e probabilmente anche di questo doveva presentare i conti agli *Halaieis* (l. 6: λόγους τῆς ἐπιμελείας ἔδωκεν τοῖς δημόταις). Il termine *thysia* (l. 5) indica in generale una cerimonia in cui veniva offerto un sacrificio: com'è noto, infatti, in tal modo era definito un rituale complesso, spesso periodico, che poteva prevedere anche più azioni che accompagnavano quella dell'offerta al dio.<sup>48</sup> Dal decreto in oggetto si evince chiaramente chi deteneva la responsabilità della corretta conduzione e della buona riuscita del sacrificio degli *Zosteria*, ossia il sacerdote di Apollo, in questo caso Polystratos, che risulta essersene occupato κατὰ τὰ πάτρια (l. 6), formula ben attestata nella documentazione epigrafica

**43** Paus. 1.31.1: ἐν Ζωστηρὶ δὲ ἐπὶ θαλάσσης καὶ βιωμὸς Ἀθηνᾶς καὶ Ἀπόλλωνος καὶ Ἀρτέμιδος καὶ Λητοῦς; Beschi, Musti 1982, 382-3; per Atena anche Deacy 2006, 132.

**44** Steph. Byz., s.v. «Ζωστήρ»: ἐνταῦθα θύουσιν Ἀλαεῖς Λητοῖ καὶ Ἀρτέμιδι καὶ Ἀπόλλωνι Ζωστηρίῳ. Billerbeck 2011, 206.

**45** Si pensi ad esempio al caso della festa degli *Amarysia*, festeggiata ad Athemon per Artemide *Amarysia* o dei *Nemesia* per la dea Nemesis a Rhamnous: Paus. 1.31.4; IG II<sup>2</sup>.1.2 1203, l. 17; SEG XXI, 519, l. 16; *I.Rhamnous* nr. 7, l. 9; 15, l. 28. Su queste festività, Parker 2005, 72.

**46** Così già Parker 2005, 484.

**47** *Vita Eurip.*, *TrGF* V.I, T1, IA, 3-4. Scodel (2017, 30) ricorda anche un'altra tradizione, tramandata da Teofrasto nel trattato *Sull'ubriachezza* (T 33b), secondo cui Euripide avrebbe ricoperto il ruolo di versatore di vino in un rituale nel quale l'élite ateniese danzava intorno all'altare di Apollo Delio e, secondo una notizia che forse trae da Filocoro, tale rituale aveva luogo presso il *Daphnephorion* nel demo di Phyla. La studiosa inoltre sottolinea come simili ruoli fossero generalmente ricoperti dai membri delle classi sociali più abbienti.

**48** Il termine *thysia* poteva indicare un rituale con un sacrificio compiuto in circostanze anche molto diverse, sia in ceremonie ufficiali sia in risposta a esigenze personali o anche per situazioni eccezionali, come la celebrazione di una vittoria: Casabona 1966, 82; Rudhardt 1992, 257-71.

attica, che ne indica l'espletamento in modo conforme alla tradizione. È interessante notare, peraltro, che l'offerta sacrificale prevista dalla festività degli *Zosteria* non è l'unica nota per il culto di Apollo Zoster, il quale sembra prevedesse numerosi altri sacrifici di cui fa menzione ancora una volta Iperide. Dopo la narrazione dell'episodio di Latona già ricordato, l'oratore aggiunge infatti che nel santuario veniva compiuto quotidianamente (όσημέραι) un sacrificio (θύεται), seguito da un pasto rituale (δεῖπνον).<sup>49</sup> Dovremmo dunque supporre che il sacerdote del dio si occupasse ugualmente di questi riti.

Infine, l'epigrafe conserva alle linee 12-13 anche l'indicazione del luogo stabilito per l'esposizione del provvedimento, non a caso, visto il contenuto del decreto, il santuario stesso, e del magistrato responsabile del finanziamento dell'opera, il *tamias*, che a sua volta dovrà rendicontare la spesa sostenuta per l'iscrizione dinanzi all'assemblea dei demoti (l. 13 καὶ λογίσασθαι τοῖς δημόταις).<sup>50</sup>

Appare chiaro, dunque, come il decreto di Halai Aixonides per il sacerdote Polystratos arricchisca la nostra comprensione di questo importante culto demotico, in particolare per un orizzonte di IV secolo. Esso offre preziose informazioni sul personale di culto e sulle pratiche rituali del santuario di Apollo Zoster. In particolare, la menzione degli *Zosteria* testimonia la celebrazione di una specifica festività locale e il radicamento delle tradizioni religiose svolte secondo il costume ancestrale (κατὰ τὰ πατριὰ). L'onorificenza concessa a Polystratos e ai quattro demoti evidenzia, infine, il valore attribuito all'impegno civico e religioso e la conseguente *charis* dei condemoti, che si concretizza nella forma di pubblici elogi e conferimento di corone.

**49** Hyp. F 68 Jensen: ἔταυθοι θύεται τῷ Ἀπόλλωνι ὄσημέραι καὶ μερὶς αὐτῷ καὶ δεῖπνον παρατίθεται. Il verbo θύω, a partire da Omero e ancora in epoca classica è utilizzato con il significato generale di 'compiere un'offerta', ma spesso in contesti specifici richiama più precisamente il sacrificio a partecipazione alimentare: Casabona 1966, 72-84; Ekrøth 2002, 140-6. Per il δεῖπνον, Parker 1987, 137; Ekrøth 2002, 267.

**50** È interessante notare che nel demo di Halai, oltre al santuario di Apollo Zoster, sono noti altri due luoghi di esposizione dei provvedimenti della comunità locale: l'agora demotica (*IG II<sup>2</sup>.1.2 1174*) e un altro luogo di culto interpretato come un *Aphrodision* (e.g. *SEG XLIX*, 142).

## Bibliografia

- Agora XVI** = Woodhead, A.G. (1997). *The Athenian Agora*. Vol. XVI, *Inscriptions: The Decrees*. Princeton.
- AIO** = Lambert, S.D.; Osborne, R. *Attic Inscriptions Online*. <https://www.atticinscriptions.com/>.
- Aleshire, Ath. Asklepieion** = Aleshire, S.B. (ed.) (1989). *The Athenian Asklepieion. The People, their Dedications, and the Inventories*. Amsterdam.
- Guarducci, Epigrafia greca 1** = Guarducci, M. (1967). *Epigrafia Greca*. Vol. I, *Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'età imperiale*. Roma.
- Guarducci, Epigrafia greca<sup>2</sup>** = Guarducci, M. [1987] (2005). *L'epigrafia greca dalle origini al tardo impero*. Roma.
- Hansen, CEG** = Hansen, P.A. (ed.) (1983, 1989). *Carmina epigraphica Graeca saeculorum VIII-V a.Chr.n*. Berlin.
- I. Eleusis 1** = Clinton, K. (ed.) (2005). *Eleusis. The Inscriptions on Stone. Documents of the Sanctuary of the Two Goddesses and Public Documents of the Deme*. I A. Text; I B: Plates. Athens. BAAH 236.
- I. Rhamnous** = Petrakos, B.C. (ed.) (1999). *Ο Δῆμος τοῦ Ραμνοῦντος: Σύνοψη τῶν ἀνασκαφῶν καὶ τῶν ἔρευνῶν (1813-1998)*, II. Οἱ Ἐπιγραφές. Αθῆναι. BAAH 182.
- IG 1<sup>3</sup>.1** = Lewis, D.M.; Hallof, K.; Jeffery, L.H.; Erxleben, E. (edd.) (1981-98). *Inscriptiones Graecae*. Vol. I, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno anteriores. Decreta et tabulae magistratum* (nrr. 1-500). Berlin.
- IG 1<sup>3</sup>.2** = Lewis, D.; Jeffery, L.H. (edd.) (1994). *Inscriptiones Graecae*. Vol. I, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno anteriores. Fasc. 2, Dedications. Catalogi. Termin. Tituli sepulcrals. Varia. Tituli Attici extra Atticam reperti. Addenda* (nrr. 501-1517). Ed. tertia. Berlin.
- IG II<sup>2</sup>.1.2** = Kirchner, J. (ed.) (1916). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II et III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Part 1, fasc. 2, *Decrees and Sacred Laws* (nrr. 1-1369 in fasc. 1 e 2). Ed. altera. Berlin.
- IG II<sup>2</sup>.2.1** = Kirchner, J. (ed.) (1927). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II et III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Part 2, fasc. 1, *Records of Magistrates and Catalogues* (nrr. 1370-2788 in fasc. 1 e 2). Ed. altera. Berlin.
- IG II<sup>3</sup>.1.2** = Lambert, S.D. (ed.) (2012). *Inscriptiones Graecae*. Voll. II et III, *Inscriptiones Atticae Euclidis anno posteriores*. Part I, *Leges et decreta*. Fasc. 2, *Leges et decreta annorum 352/1-322/1* (nrr. 292-386). Berlin.
- Lambert, Rationes** = Lambert, S.D. (1997). *Rationes Centesimaru: Sales of Public Land in Lykourgan Athens*. Amsterdam.
- LSAG** = Jeffery, L.H. (1961). *The Local Scripts of Archaic Greece. A Study of the Origin of Greek Alphabet and its Development from the Eighth to the Fifth Centuries B.C.* Oxford.
- Osborne, Rhodes, GHI** = Osborne, R; Rhodes, P.J. (eds) (2017). *Greek Historical Inscriptions, 478-404 BC*. Oxford.
- Parker, Athenian Religion** = Parker, R. (1996). *Athenian Religion: A History*. Oxford.
- Rhodes, Osborne, GHI** = Rhodes, P.J.; Osborne, R (eds) (2003). *Greek Historical Inscriptions, 404-323 B.C.* Oxford.
- Threatte, Grammar 1** = Threatte, L.L. (ed.) (1980). *The Grammar of Attic Inscriptions*. Vol. I, *Phonology*. Berlin.
- Tracy, Lettering** = Tracy, S.V. (ed.) (2016). *Athenian Lettering of the Fifth Century B.C. The Rise of the Professional Letter Cutter*. Berlin.
- Traill, Demos and Trittys** = Traill, J.S. (1986). *Demos and Trittys. Epigraphical and Topographical Studies in the Organization of Attica*. Toronto.

- Traill, PAA 1** = Traill, J.S. (ed.) (1994). *Persons of Ancient Athens, 1. A- to Alexandros*. Toronto (=PAA).
- Traill, PAA 3** = Traill, J.S. (ed.) (1995). *Persons of Ancient Athens, 3. Ar- to Aulon*. Toronto.
- Traill, PAA 7** = Traill, J.S. (ed.) (1998). *Persons of Ancient Athens, 7. Eraginos to Eon*. Toronto.
- Traill, PAA 12** = Traill, J.S. (ed.) (2003). *Persons of Ancient Athens, 12. M- to Moses*. Toronto.
- Travlos, BTAttika** = Travlos, J. (1988). *Bildlexicon zur Topographie des Antiken Attika*. Tübingen.
- Veligianni, Wertbegriffe** = Veligianni-Terzi, Ch. (1997). *Wertbegriffe in den attischen Ehrendekreten der klassischen Zeit*. Stuttgart.
- Whitehead, Demes** = Whitehead, D. (1986). *The Demes of Attica 508/7-ca. 250 B.C. A Political and Social Study*. Princeton.
- Andreou, I. (1994). «Ο Δήμος των Αιξωνίδων Αλών». Coulson, W.D.E.; Palagia, O.; Shear, T.L.; Shapiro, A.; Frost, F.J. (eds), *The Archaeology of Athens and Attica under the Democracy. Proceedings of an International Conference Celebrating 2500 Years since the Birth of Democracy, Held at the American School of Classical Studies of Athens (4-6 December 1992)*. Oxford, 191-209.
- Beschi, L.; Musti, D. (1982). *Pausania. Guida della Grecia. Libro I, L'Attica*. Milano.
- Billerbeck, M. (2011). *Stephani Byzantii Ethnica*, vol. II. Berlin.
- Blok, J. (2009). «Perikles' Citizenship Law: A New Perspective». *Historia*, 58, 141-70.
- Blok, J. (2014). «The Priestess of Athena Nike: a New Reading of IG I<sup>3</sup> 35 and 36». *Kernos*, 27, 99-126.
- Blok, J.; Lambert, S.D. (2009). «The Appointment of Priests in Attic gene». *ZPE*, 169, 95-121.
- Bourriot, F. (1976). *Recherches sur la nature du génos. Étude d'histoire sociale athénienne, périodes archaïque et classique*. Lille.
- Brun, P. (2005). *Impérialisme et démocratie à Athènes. Inscriptions de l'époque classique*. Paris.
- Casabona, J. (1966). *Recherches sur le vocabulaire des sacrifices en grec, des origines à la fin de l'époque classique*. Aix-en-Provence. Publication des Annales de la Faculté des Lettres 56.
- Chiron, P. (2023). *Démosthène. Discours*. Paris.
- Deacy, S. (2006). *Athena*. London; New York.
- Ekroth, G. (2002). *The Sacrificial Rituals of Greek Hero-Cults in the Archaic to the Early Hellenistic Periods*. Liège. Kernos Supplément 12.
- Eliot, C.W.J. (1961). *Coastal Demes of Attica. A Study of the Policy of Kleisthenes*. Toronto.
- Futás, N. (2024). *Von der Liturgie zur Euergesie: Die Transformation der athenischen Demokratie im 4. Jahrhundert v. Chr.* München.
- Georgoudi, S. (2005). s.v. «Personnel de culte». ThesCRA, V, 2-65.
- Gill, D. (1991). *Greek Cult Tables*. New York; London.
- Humphreys, S.C. (2018). *Kinship in Ancient Athens: An Anthropological Analysis*. Oxford.
- Jameson, M.H. (1981). «The Leasing of the Land in Rhamnous». *Hesperia*, Supp. 19, 66-74.
- Jones, N.F. (2004). *Rural Athens under the Democracy*. Philadelphia.
- Kouragios, G. (2009-10). «Ο αρχαίος δήμος των Αιξωνίδων Αλών Αττικής (σημ. Βούλα-Βουλιαγμένη)». *Eulimene*, 10-12, 33-62.
- Kouragios, G. (2013). «Ανασκαφική έρευνα τελευταίων ετών στους δήμους Βούλας-Βουλιαγμένης». Donka-Toli, M.; Oikonomou, St. (eds), *Αρχαιολογικές Συμβολές Α'. Ατενε*, 67-79.
- Kourouniotes, K. (1928). «Το ίερὸν τοῦ Ἀπόλλωνος τοῦ Ζωστῆρος». *AD*, 11, 9-55.

- Kroll, J.H. (1972). *Athenian Bronze Allotment Plates*. Cambridge (MA).
- Lambert, S.D. (2010). «A Polis and its Priest: Athenian Priesthoods before and after Pericles' Citizenship Law». *Historia*, 59, 143-75.
- Lambert, S.D. (2012). «The Social Construction of Priests and Priestesses in Athenian Honorific Decrees from the Fourth Century BC to the Augustan Period». Horster, M.; Klöckner, A. (eds), *Civic Priest: Cult Personnel in Athens from the Hellenistic Period to Late Antiquity*. Berlin; Boston, 67-134.
- Larfeld, W. (1902). *Handbuch der griechischen Epigraphik*. Bd. II, *Die attischen Inschriften*. Leipzig.
- Lasagni, C. (2004). «I decreti onorifici dei demi attici e la prassi politica delle realtà locali». Culasso Gastaldi, E. (a cura di), *La prassi della democrazia ad Atene*. Alessandria, 91-128.
- Lougovaya, J. (2006). «Myrrhine, the First Priestess of Athena Nike». *Phoenix*, 60, 211-25.
- Marchiandi, D. (2019). «Ancora sul peribolo di Menyllos ovvero la microstoria di una famiglia di Halai Aixonides». *ASAA*, 97, 387-405.
- Mastrokostas, E. (1960). «Κρήνη εν τῷ ιερῷ του Απολλωνος εν Ζωστηρι». *AD*, 16, 40.
- Mersch, A. (1996). *Studien zur Siedlungsgeschichte Attikas von 950 bis 400 v. Chr.* Frankfurt am Main; Berlin; Bern; New York; Paris; Wien.
- Mersch, A. (2018). «Das Apollonheiligtum am Kap Zoster (Attika) in der römischen Kaiserzeit». Korkut, T.; Özen-Kleine, B. (Hrsg.), *Festschrift für Heide Froning*. İstanbul, 289-312.
- Mikalson, J.D. (ed.) (2016). *New Aspects of Religion in Ancient Athens: Honors, Authorities, Esthetics, and Society*. Leiden; Boston.
- Negro, S. (2022). «Decreto di Euthemon con procedura di rendicontazione da Halai Aixonides». *Axon*, 6(2), 47-66. <http://doi.org/10.30687/Axon/2532-6848/2022/02/003>.
- Negro, S. (2024). «Decreto attico sui doveri del demarco». *Axon*, 8, 1-20. <http://doi.org/10.30687/Axon/2532-6848/2024/01/004>.
- Nemes, Z. (1997). «Some Remarks on IG II2 1174». Nemes, Z.; Németh, G. (eds), *Heorte. Studia in honorem Johannis Sarkady Septuagenarii*. Debrecen, 73-88. Hungarian Polis Studies 2.
- Parker, R. (1987). «Festivals of Attic Demes». *Boreas*, 15, 137-47.
- Parker, R. (2003). «The Problem of the Greek Cult Epithet». *OAth*, 28, 173-83.
- Parker, R. (2005). *Polytheism and Society at Athens*. Oxford.
- Patterson, C. (2005). «Athenian Citizenship Law». Gagarin, M.; Cohen, E. (eds), *The Cambridge Companion to Ancient Greek Law*. Cambridge, 267-89.
- Peek, W. (1942). «Attische Inschriften». *MDAI(A)*, 67, 1-217.
- Piérart, M. (1971). «Les εὐθύνοι athéniens». *AC*, 40, 526-73.
- Rudhardt, J. (1992). *Notions fondamentales de la pensée religieuse et actes constitutifs du culte dans la Grèce classique*. Paris.
- Russo, D. (2022). *Le ripartizioni civiche di Atene. Una storia archeologica di tribù, trittie, demi e fratrie (508/7-308/7 a.C.)*. Roma; Atene.
- Scodel, R. (2017). «The Euripidean Biography». McClure, L.K. (ed.), *A Companion to Euripides*. Chichester, 27-41.
- Whitehead, D. (1983). «Competitive Outlay and Community Profit: φιλοτιμία in Democratic Athens». *C&M*, 34, 55-74.
- Wilhelm, A. (1942). *Attische Urkunden V*. Wien; Leipzig. SBAW 220.

